

DOMENICO PAGAZZO (PRESIDENTE ASSOCIAZIONE «INSIEME SI PUÒ» - BARLETTA)

Se il mare diventa una risorsa

Il Comune di Barletta all'alba del periodo elettorale che ci sta conducendo alle comunali del 15 e 16 maggio ha pubblicizzato l'inizio di alcune attività particolarmente interessanti, tra cui spicca, per coloro che credono che il mare di Barletta possa rappresentare davvero un volano per la ripresa economica della città e per la valorizzazione delle risorse locali, il progetto "Frontemare - da Levante a Ponente, il nuovo volto di Barletta", per gli amanti dell'estero-filia "Waterfront".

BARLETTA E LA MAPPA DEL TESORO - La locandina di presentazione del progetto raffigurava, in stile "antica mappa del tesoro", il porto di Barletta e la zona adiacente allo stesso, affermando "Frontemare, il tesoro di Barletta è in questa mappa".

Molti di noi, da sempre sostenitori della valenza sia lavorativa che culturale del mare per i barlettani, hanno sentito una vera e propria scossa ed hanno subito pensato che i nostri amministratori, finalmente, avevano centrato l'obiettivo, provando ad avviare

una concreta attività per la valorizzazione (ed anche per lo sfruttamento sostenibile) della maggiore risorsa che abbiamo: il mare, per l'appunto.

Qualcuno si è altresì immediatamente attivato per approfondire le tematiche, le idee, i programmi che con tale progetto si intendono intraprendere e, contemporaneamente, per collaborare alla

«ECCO L'EUROPA
Fondamentale il ruolo del Fondo europeo per la pesca, ma i Comuni devono attivarsi

concreta attuazione di quelle linee progettuali.

IL FONDO EUROPEO PER LA PESCA - E' opportuno, a questo punto, parlare di FEP. Il FEP (Fondo Europeo per la Pesca) è un fondo europeo che ha una dotazione di 3.849 milioni di euro per il periodo 2007-2013.

Durante questo periodo, la Commissione addetta all'attuazione delle indicazioni europee ha proposto di assegnare un importo annuo compreso tra 538 e 556 milioni di euro all'insieme dei 25 Stati membri.

IL RILANCIO DEL PORTO - E' in dubbio la portata di tale fondo, ed è altresì ovvio che una città come Barletta, in un progetto di rilancio dell'attività portuale e costiera valuti l'opportunità di attingere a questo tipo di fondo europei. Qual è il canale da utilizzare per chiedere di accedere al FEP? La risposta è semplice: è necessario (ed indispensabile) costituire un GAC (Gruppo di Azione Costiera).

Ed infatti molti comuni si sono attivati per costituire il GAC locale, da soli o con altri comuni limitrofi, tra i quali Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Monopoli, Manfredonia e così via.

E Barletta?

Domenico Pagazzo
presidente Associazione

"Insieme si può" (associazione no profit) - Barletta

NINO VINELLA

comitato italiano pro Canne della Battaglia

Così cade a pezzi la fonte di S. Ruggiero



Così è ridotta la fontana di San Ruggiero, a Canne della Battaglia

Ora è anche a rischio di crollo la storica Fontana di San Ruggiero a Canne della Battaglia, deturpata dai vandali con i graffiti a base di vernice spray mai rimossi nemmeno dopo tantissime denunce, Gazzetta del Nord Barese compresa.

Dall'ultimo sopralluogo eseguito questa domenica mattina 1° maggio è risultato evidente il peggioramento della situazione già denunciata mesi addietro dal Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia: lesioni alle strutture murarie portanti esterne, crepe alla volta di copertura risalente al XVI secolo come l'intero manufatto, copiose infiltrazioni di acqua piovana dal tetto disconnesso, erosione e scomparsa del materiale tufaceo dal portale d'ingresso.

Un quadro reso ancor più allarmante nella sua crudeltà dall'opera di bonifica effettuata una settimana fa dalla Barsa: dopo l'avvenuta pulizia dell'area antistante da erbacce e sterpaglie varie, il sito della fontana oggi si mostra in tutta evidenza come abbisognavole di provvedimenti d'emergenza per evitare l'ulteriore degrado e la rovina completa dei luoghi. L'ultimo restauro, attestato da una piccola lapide, risale al 1985: ma anche dopo gli sconosciuti "predatori" hanno rubato lo stemma di pietra esistente sulla facciata e tentato di fare bottino di un'altra piccola vasca poi abbandonata davanti.

Coeva all'epoca del vescovo di Canne elevato poi a protettore di Barletta (XII secolo), ampliata e rimaneggiata nel Cinquecento con la caratteristica costruzione come abbeveratoio sulla via della transumanza a servizio della soprastante Masseria detta di Canne, la Fontana di San Ruggiero riesce ancora a donare un piccolo zampillo di acqua dalla falda freatica ed a regalare la suggestione del tempo antico.

In sua difesa si sono finora mossi il liceo Classico Casardi, col gesto della simbolica adozione dopo un intero anno scolastico dedicato al suo studio ed alla conoscenza, con tanto di spot "pubblicità progresso" ed un significativo progetto finale premiato dalla Regione Puglia, ed il FAI (Fondo Ambiente Italiano) resosi disponibile attraverso la Delegazione di Andria-Barletta-Trani ad un complessivo intervento di restauro nel rispettivo delle proprie competenze statutarie.

Il Comitato, fin dalla scoperta (inizio 2008) dei demenziali graffiti sul vascone medievale di pietra tagliata avvenuta su Youtube per mano degli stessi anonimi autori, contro i quali è stata presentata denuncia-querela per atti vandalici, ha sempre fatto pressing con la mobilitazione del volontariato: quest'anno è ancora possibile donare infatti il 5x1000 dell'Irpef contro lo scempio come gesto minimo ma tangibile.

Ma tutto ciò evidentemente non basta ancora a salvare la Fontana di San Ruggiero. Oggi bisogna fare di più, molto di più prima che sia davvero troppo tardi. Come?

E' necessario accertare a chi essa appartenga per legge, bisogna risalire al suo proprietario effettivo, cosa non facile anche per il Comune di Barletta (bloccato dalla privacy catastale), ma che è l'unica garanzia per attivare il processo degli atti amministrativi necessari alla catterizzazione delle opere di salvataggio.

Infatti, a dispetto della voce popolare che l'accredita da sempre come bene di tutti, la Fontana è pubblica ma per l'uso che se ne fa della sua acqua di risorgiva: essa, come manufatto costruito, insiste su di una particella catastale riferibile (per quanto è dato di sapere) ad un soggetto privato, il quale deve necessariamente e responsabilmente concedere il suo permesso o garantire l'eseguitività dei lavori con l'ok prima di passare alla fase esecutiva del progetto.

Purtroppo, non aiuta in tutto questo labirinto di burocrazia nemmeno la situazione venutasi a creare per l'accertamento di proprietà della soprastante masseria da parte della Polizia Municipale dopo analogo esposto teso ad appurare chi siano o reali proprietari o possessori dell'intero comprensorio.

Affido così alla Gazzetta quest'ultimo quasi disperato "sos": sapere a chi appartiene la Fontana di San Ruggiero.

E speriamo che si compia davvero il miracolo, altrimenti nessuno potrà più salvarla dall'ormai imminente rovina.

Nino Vinella
comitato italiano pro Canne della Battaglia

RAFFAELLA SALERNO (CANDIDATO SINDACO LISTA CIVICA VIVIBARLETTA)

Calcio, politica ed elezioni

Mi sorprende che il sindaco in carica si interessi a me ed a «Vivi Barletta». No l'ha mai fatto, né come persona che ha fatto parte, per molti anni, delle istituzioni in quanto moglie del sindaco Salerno, né al soggetto politico.

Pur condividendo con mio marito, dott. Francesco Salerno, una intensa passione per il Barletta calcio, che lo avrebbe indotto durante questa campagna elettorale a formare una lista civica con i colori e il richiamo alla squadra (mi riservo di farlo io in futuro) e, pur conoscendo personalmente le alte dirigenze della società sportiva, non ho mai pensato di utilizzare questi canali per motivi elettorali.

Neanche una sola telefonata ai miei pur numerosi amici, sia tifosi che dirigenti.

Colgo l'occasione che mi fornisce questo attacco totalmente inventato dall'ing. Nicola Maffei, sindaco uscente, per fare un appello ai tifosi della squadra, agli sportivi ed alla dirigenza.

So bene che una città male amministrata paga, suo malgrado, pesanti conseguenze in ogni settore, compreso quello del calcio.

Se mi inviteranno, incontrerò volentieri tutti e farò mie le loro istanze e le loro richieste.

Li porterò con forza ed instancabilmente al centro della discussione politica e diventando simbolo del Barletta Calcio cucirò sulla mia persona i colori della nostra squadra.

L'orgoglio biancorosso sarà dentro le nostre battaglie, i nostri cuori e le nostre bandiere.

Raffaella Salerno
Lista civica ViviBarletta



Lo stadio «Putilli» a Barletta [foto Calvaresi]

MICHELE DIBENEDETTO (CANDIDATO ALLE COMUNALI FUTURO E LIBERTÀ - BARLETTA)

I fallimenti paralleli dei 2 poli

«L»e forze politiche di Centro-destra della Città di Barletta esprimono sentimenti di profondo rammarico per l'esito della recente seduta del Consiglio Provinciale del 6 maggio».

Iniziava così il documento del 7 maggio 2010 firmato da tutta la classe politica barlettana che ricopriva e ricopre cariche politiche istituzionali nel Centrodestra (così come da documento allegato) documento che terminava con queste espressioni: «Comunicano infine, di aver assunto con coscienza e senso di responsabilità per i destini della città che rappresentano, la necessaria determinazione di autosospenderci da ogni carica istituzionale e di partito, in attesa di future e più eque soluzioni politiche della vicenda».

Basterebbe questo documento firmato da tanti candidati a partire da quello alla carica di primo cittadino, Maria Grazia Vitobello, e dal consigliere regionale Giovanni Alfarano per comprendere l'incoerenza della classe politica del Centrodestra barlettano ed il totale fallimento del loro progetto per la Città di Barletta.

Se a questo aggiungiamo l'inesistenza di un straccio di programma che indichi una visione strategica della città ed il totale fallimento della politica amministrativa del loro segretario provinciale nonché presidente della Provincia Barletta Andria Trani, Francesco Ventola, dimentico di aver promesso l'integrazione dei 10 comuni piut-



Una panoramica di Barletta [foto Calvaresi]

tosto che quello di privilegiare alcune città a discapito di altre, per determinare le scelte politiche dell'elettorato barlettano a favore di altre forze politiche che meglio incarnano una visione di Centro Destra per la Città di Barletta ed il territorio provinciale.

La totale assenza di una visione strategica per la Città di Barletta, si raffigura però anche nel Centro Sinistra barlettano come dimostrato dall'azione amministrativa di questi ultimi 5 anni.

Il sindaco uscente Maffei non si è mai dotato di un programma di sviluppo che canalizzi e asseconi le tante idee e capacità imprenditoriali, nei più svariati settori. Ancora oggi un progetto imprenditoriale in questa città è legato alla discrezionalità dei buoni rapporti e non ad un iter burocratico e normativo snello e trasparente.

In tanti bandi regionali la città di Barletta viene puntualmente esclusa, causando ulteriore depauperamento e non valorizzazione del nostro territorio, vedi quanto accaduto per il Piano Agricolo e quello relativo alla dotazione di infrastrutture delle aree industriali.

Questa totale assenza di programmazione inficia la qualità della vita sin dalla tenera età, il cittadino è educato ad essere spettatore di eventi e non protagonista.

La città avrebbe bisogno di luoghi di aggregazione: piazze, ville, giardini, impianti sportivi, circoli ricreativi, contenitori musicali, dove esprimere le proprie attitudini e qualità. Tanti cittadini, l'intero mondo associazionistico e le varie categorie imprenditoriali, commerciali e agricole attendono risposte.

Noi di Futuro e Libertà abbiamo la presunzione di aver interpretato e più volte rappresentato una visione strategica per questa città che metta in moto le tante energie sopite e latenti.

Michele Dibenedetto
candidato alle comunali, coordinatore di Futuro e Libertà - Barletta